

# EUROPOL E IL CONTRASTO DEL COMMERCIO INFORMATICO ILLEGALE DELLE ARMI

Alfredo Nunzi

## Abstract

This essay underlines the growing contribution of Europol to the efforts of Member States and the EU in fighting transnational organized crime and terrorism. The author stresses that Europol's support for and cooperation with national law enforcement agencies is of paramount importance to counter more effectively illicit firearms trafficking, including its most evolutionary forms through the Darknet marketplaces.

**Keywords:** European Union, Europol, Law Enforcement Cooperation, cybercrime, darknet

Questo saggio evidenzia il crescente contributo di Europol agli sforzi degli Stati membri e dell'Unione europea nel contrasto al crimine organizzato transnazionale e al terrorismo. La tesi qui sostenuta è che il supporto fornito da Europol e la cooperazione con le forze di polizia nazionali è di fondamentale importanza per combattere efficacemente il traffico illecito di armi da fuoco, incluso le sue forme più evolute che utilizzano le piattaforme illegali su internet (Darknet).

**Parole chiave:** Unione europea, Europol, cooperazione internazionale di polizia, crimine informatico, darknet

## 1. Premessa

Il tema del traffico di armi si lega a fattori quali innovazione tecnologica, disordini o conflitti armati. Particolarmente influenti sono, da un lato, i conflitti che hanno caratterizzato i Balcani, l'Asia centrale e il Medio Oriente e, dall'altro, lo sfruttamento del cosiddetto Darkweb. Il traffico illecito di armi da fuoco comporta l'ingresso negli Stati Membri di strumenti balistici di diverso calibro, in genere modificati rispetto alle specifiche di fabbricazione, tramite i canali più disparati, e rappresenta una grave minaccia alla sicurezza. Il contributo di Europol nella prevenzione e nella lotta al crimine organizzato e al terrorismo, e nello specifico al traffico illecito di armi, oggetto del presente contributo, è aumentato esponenzialmente negli ultimi anni; in particolare, grazie all'efficace cooperazione con le forze dell'ordine, alla creazione di centri specializzati su antiterrorismo e *cybercrime*, e all'entrata in vigore del nuovo Regolamento<sup>1</sup> che rafforza il ruolo dell'Agenzia.

## 2. Quadro normativo europeo in materia di traffico di armi

Il bisogno di regolare la materia circa l'acquisizione e detenzione delle armi da fuoco a livello europeo sorge contestualmente alla creazione del mercato interno. Il principio di libera circolazione delle merci implica, infatti, la soppressione totale dei controlli alle frontiere. Tale libertà deve essere controbilanciata da adeguate misure volte, da un lato, a intensificare il controllo interno delle fasi principali dell'acquisizione e della detenzione di armi da fuoco e, dall'altro, a consentire il loro trasferimento per mezzo di una procedura d'informazione tra gli Stati membri. Il primo strumento normativo in tal senso è rappresentato dalla Direttiva 91/477/CEE<sup>2</sup> che introdusse una "carta europea d'arma da fuoco", un documento personale rilasciato a coloro che, legittimamente, detengono un'arma da fuoco<sup>3</sup>. La

<sup>1</sup> Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI.

<sup>2</sup> Cfr. *Council Directive of 18 June 1991 on control of the acquisition and possession of weapons* (91/477/EEC), in *OJEC L 256/51*, 13/09/1991.

<sup>3</sup> Cfr. art. 1, co. 4 della Direttiva 91/477/CEE del Consiglio del 18 giugno 1991 relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi e successive modifiche, di cui l'ultima attuata mediante

Direttiva ha subito nel tempo diverse modifiche come conseguenza di un maggiore impegno degli Stati membri nella lotta alla criminalità in materia di traffico illecito di armi da fuoco come minaccia alla sicurezza dell'Unione. La prima rilevante modifica fu quella conseguente alla firma, a nome dell'allora Comunità europea, del Protocollo delle Nazioni Unite contro la fabbricazione e il traffico illeciti di armi da fuoco addizionale alla convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (autorizzazioni all'esportazione e misure di importazione e transito per le armi da fuoco, loro parti e componenti e munizioni)<sup>4</sup>. Dopo gli attacchi terroristici di Parigi, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento di Esecuzione 2015/2403 sulle norme e tecniche di disattivazione. Da ultimo, la Direttiva (UE) 2017/853 ha lo scopo di migliorare le disposizioni normative *“al fine di contrastare l'uso improprio di armi da fuoco per scopi criminali, anche alla luce dei recenti atti terroristici”*<sup>5</sup>. Similmente, il principio di libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione deve essere controbilanciato da un adeguato livello di sicurezza: a tal scopo, visti soprattutto i crescenti casi di instabilità e radicalizzazione, è stata introdotta l'Agenda Europea sulla sicurezza<sup>6</sup>. Tale comunicazione sottolinea tanto il ruolo di Europol, ponendo le basi per la creazione di un centro antiterrorismo europeo, quanto la gravità e le dimensioni del fenomeno del traffico illecito di armi da fuoco. Tale concetto è stato ripreso in un comunicato successivo agli attentati di Parigi, che istituisce il piano d'azione contro il traffico illecito di armi da fuoco ed esplosivi e loro uso e allega gli obiettivi prioritari nell'ambito del suddetto piano d'azione e i suoi protagonisti.

---

la Direttiva (UE) 2017/853 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017; in *OJEU* L 137/22, 24/05/2017.

<sup>4</sup> In attuazione dell'articolo 10 di detto protocollo ONU è stato introdotto il Regolamento 258/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012; in *OJEU*, L 94/1, 30/03/2012.

<sup>5</sup> Cfr. artt. 3,4 e 7 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2403 della Commissione del 15 dicembre 2015 che definisce gli orientamenti comuni sulle norme e tecniche di disattivazione per garantire che le armi da fuoco disattivate siano rese irreversibilmente utilizzabili.

<sup>6</sup> European Commission, *The European Agenda on Security*, COM(2015) 185 final, 15/08/2015.

### 3. Traffico illecito di armi da fuoco: evoluzione, minaccia e nuove frontiere

Il traffico illecito di armi da fuoco è un ramo della più vasta categoria del traffico illecito di beni e servizi ed è considerato uno dei motori principali della criminalità organizzata, specialmente nella forma *online*. La circolazione illecita di armi da fuoco è facilitata da una serie di fattori sociali e geopolitici: le armi da fuoco illecitamente in circolazione in Europa derivano non soltanto da furti, appropriazione indebita o sviamenti dal loro ciclo di vita lecito, ma sono importate illegalmente da paesi terzi sovente interessati da conflitti armati che implicano l'uso di armi il cui traffico segue quindi rotte ben collaudate (Balcani occidentali, Medio Oriente e Nord-Africa)<sup>7</sup>.

Le armi sono anche commercializzate, già assemblate o in parti, sul cosiddetto Darkweb, la piattaforma anonima utilizzata per il traffico di armi, stupefacenti e materiale pedopornografico o per l'offerta di servizi di *cybercrime*<sup>8</sup> o di riciclaggio di denaro. Un'ulteriore possibilità è che armi disattivate (ri)entrino in circolazione mediante la loro illecita riattivazione, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie come la stampa tridimensionale<sup>9</sup>.

Dalle risultanze investigative si evince come le armi più richieste e trafficate siano soprattutto quelle a salve, quelle legalmente disattivate, le armi da fuoco ad espansione acustica e le pistole modello "Flobert". In particolare, la quantità di armi ad espansione acustica venduta all'interno dell'Unione è drasticamente aumentata tra il 2011 ed il 2014; similmente la vendita di pistole a gas ha avuto un incremento negli ultimi anni. Queste armi sono potenzialmente letali in rapporto alla loro conversione e l'aumento della loro domanda è indice di come ad una maggiore richiesta corrisponda una maggiore offerta e capacità da parte dei venditori di procurarsi le stesse.

---

<sup>7</sup> Cfr. quanto descritto nella Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo COM(2013) 716 del 21 Ottobre 2013 "*Le armi da fuoco e la sicurezza interna dell'UE: proteggere i cittadini e smantellare il traffico illecito*".

<sup>8</sup> Vedi, a titolo esemplificativo, i cosiddetti Ransomware (si tratta di un tipo di malware che limita l'accesso del dispositivo che infetta, richiedendo un riscatto (*ransom* in Inglese) da pagare per rimuovere la limitazione).

<sup>9</sup> Cfr. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo, "*Le armi da fuoco e la sicurezza interna dell'UE*", cit., pp. 13-14.

### 3.1. Le rotte del traffico illegale di armi da fuoco

Il traffico illecito di armi da fuoco ha principalmente origine nei Balcani occidentali, dove le armi sono state illegittimamente detenute alla fine dei conflitti.<sup>10</sup> I gruppi criminali locali si servono di rotte già esistenti e collaudate, adoperando mezzi di trasporto che possono facilmente eludere i controlli alle frontiere e rendendo tali armi difficilmente reperibili.

Tali armi giungono in Europa, dove sono rivendute a un gruppo di acquirenti eterogeneo (privati, gruppi terroristici, criminalità organizzata); ciò che desta preoccupazione è il legame commerciale tra i gruppi criminali balcanici e quelli di matrice terroristica-jihadista presenti sul territorio europeo, poiché questi ultimi hanno facile accesso alle più disparate tipologie di armi. Un'altra tendenza rilevata nei Balcani occidentali è quella di sfruttare le armi convertibili non letali, i cui materiali e caratteristiche le rendono del tutto simili e facilmente convertibili in armi da fuoco letali<sup>11</sup>. Nel traffico illecito di armi da fuoco sono coinvolte anche le cosiddette "biker gangs", gruppi di motociclisti fuorilegge che perpetrano atti di violenza volti ad affermare la propria superiorità su gruppi rivali o altre vittime facendo uso di armi da fuoco e esplosivi detenuti illegalmente<sup>12</sup>.

Altre rotte da cui provengono armi militari in eccedenza o rubate, soprattutto armi leggere, si trovano in Nord-Africa e nel Medio Oriente, principalmente a causa della recente crisi libica e nel Mali. Ciò che ha generato un traffico illecito di armi all'interno del continente africano stesso: si ritiene che i paesi della regione del Sahel subiscano le ripercussioni dei sollevamenti in Libia e nel Mali e siano destinatari di un'ingente quantità di armi da fuoco<sup>13</sup>. Si teme che parte di queste scorte possano

---

<sup>10</sup> L'identificazione esatta del numero di armi e munizioni di riserva avanzate a seguito dei conflitti nel Sud-Est Europeo è ardua in quanto le informazioni in merito sono difficilmente accessibili; una stima dei surplus dichiarati è consultabile nel report di Pierre Gobinet, *Significant Surpluses: Weapons and Ammunition Stockpiles in South-east Europe*, joint publication of the Regional Approach for Stockpile Reduction, the US Department of State's Office of Weapons Removal and Abatement, and the Small Arms Survey, December 2011. Special Report No. 13.

<sup>11</sup> Vedi il report di Loren Persi, *Convertible Weapons in the Western Balkans*, SEESAC, 2009.

<sup>12</sup> Quello delle *Outlaw motorcycle gangs* è un ulteriore campo d'azione in cui Europol assiste e supporta le autorità nazionali e dirige progetti di monitoraggio e studio di espansione del fenomeno che hanno permesso di raggiungere importanti risultati; maggiori informazioni sono disponibili sul sito web di Europol alla voce "crime areas and trends".

<sup>13</sup> Come sottolineato nel report di AA. VV., *Investigation Cross-Border weapon transfers in the Sahel*, Conflict Armament Research Group, November 2016, "the demise of the Qaddafi regime in mid-2011 [...] released large parts of the national stockpile from government control. [...] The proliferation of

essere trafficate da gruppi appartenenti alla criminalità organizzata e giungere in Europa.

### **3.2 Darknet e traffico illecito di armi da fuoco**

Molte informazioni in materia di Darknet e traffico online di beni e servizi sono disponibili nei report di Europol: il SOCTA (Serious Organised Crime Threat Assessment) e il IOCTA (Internet Organised Crime Threat Assessment). Il Darknet è un effetto collaterale negativo dello sviluppo tecnologico<sup>14</sup>: si tratta di un network anonimo situato all'interno del cosiddetto web sommerso (*deep web*, la parte della rete non indicizzata dai comuni motori di ricerca), accessibile mediante software che permettono di conservare l'anonimato (TOR, I2P e Freenet). Esso rappresenta la principale piattaforma di scambio di beni e servizi adoperata dalla criminalità organizzata tramite lo sfruttamento di mercati online creati a tal scopo (es, AlphaBay o Dream Market erano due tra i più famosi). L'elevato grado di anonimità che il Darknet assicura è l'elemento che ha permesso lo sviluppo e l'uso illecito di questi mercati, poiché nessun tipo d'informazione personale viene rivelato e il pagamento viene effettuato tramite mezzi difficilmente rintracciabili come i Bitcoin. I prodotti acquistati vengono in genere spediti mediante servizi postali o corriere, il che ha permesso alle forze di polizia di localizzare alcuni dei pacchi, il loro itinerario e conseguentemente sia destinatari che mittenti. Tali mercati hanno una struttura simile a quella dei più famosi siti di *e-commerce* e il pubblico cui la compravendita di armi da fuoco è destinata è costituito da privati, appartenenti alla criminalità organizzata e terroristi presenti sul territorio dell'Unione.

Il Darknet non è l'unico mezzo utilizzato per il traffico di beni da parte della criminalità organizzata: tali gruppi sfruttano le lacune legislative nazionali per commerciare una tipologia limitata di beni sul web accessibile. Per quanto riguarda

---

*weapons from Qaddafi-era stockpile 1) fuelled the 2012 Tuareg and Islamist insurgencies in Mali; 2) has allowed armed actors operating throughout the Sahel region [...] to acquire weapon systems including small arms and man-portable air defence systems (MANPADS); and 3) permitted armed groups in the early stages of the Syrian revolution to obtain material – some of which subsequently reached IS forces”.*

<sup>14</sup> SOCTA Report, Europol, 2017, p. 22.

il traffico illecito di armi da fuoco, è stato evidenziato come la vendita di pezzi di pistole o di armi da fuoco disattivate sia legale secondo alcune giurisdizioni. Una volta che tali pezzi o armi disattivate sono riassemblate e/o riattivate, diventano illegali e perciò commerciate sul Darknet.<sup>15</sup>

### ***3.3. Traffico illecito di armi da fuoco, terrorismo, traffico di esseri umani e immigrazione irregolare***

Il possibile legame tra terrorismo e criminalità organizzata rappresenta una minaccia da monitorare costantemente per due motivi: in primis, lo sfruttamento dei canali della criminalità organizzata può facilitare lo spostamento di armi pericolosissime. Inoltre, il coinvolgimento di terroristi in attività criminali diverse da quelle “tipiche” permette loro di ottenere fondi per finanziare i loro obiettivi. Una connessione tra terrorismo e criminalità organizzata<sup>16</sup> si rinviene proprio negli attacchi di Parigi (novembre 2015) e Bruxelles (marzo 2016): in entrambi i casi, le indagini hanno portato alla luce come alcuni dei terroristi fossero coinvolti in diverse forme di criminalità organizzata (traffico di stupefacenti) o fossero in contatto diretto con esponenti appartenenti alla criminalità organizzata, legati in particolar modo al traffico illecito di armi da fuoco e alla produzione di documenti falsi. Inoltre le armi adoperate durante gli attacchi di Parigi avevano origine slovacca ed erano state convertite in armi letali. Similmente le armi adoperate nell’attacco alla sede di Charlie Hebdo erano state acquistate su internet e provenivano da un arsenale in disuso. Proprio in virtù dei possibili legami tra terroristi e criminalità organizzata, da cui deriva la facilità di reperire le armi, non sorprende che le cellule terroristiche prediligano quelle automatiche, anche disattivate in precedenza.

Il report “*Changes of Modus Operandi of Islamic State (IS) revisited*”<sup>17</sup> ha evidenziato come numerosi individui sono stati denunciati ad Europol sia per attività

---

<sup>15</sup> IOCTA Report, Europol, 2017, p. 49.

<sup>16</sup> Per approfondimenti sul nesso tra terrorismo e criminalità organizzata, cfr. Tamara Makarenko, *The Crime-Terror Continuum; Tracing the Interplay between Transnational Organised Crime and Terrorism*, in “Global Crime”, Vol. 6, n. 1, 2004, p. 129 ss.

<sup>17</sup> Per approfondimenti, “*Changes in modus operand of Islamic State (IS) revisited*”, Europol, 2016, p. 10.

terroristiche che per coinvolgimento in gruppi di criminalità organizzata e in particolare nel traffico di migranti, traffico illecito di armi da fuoco, reati finanziari<sup>18</sup>. Il coinvolgimento di gruppi terroristici o loro rappresentanti in attività criminali rappresenta la chiave di volta per l'accesso a munizioni, armi da fuoco o semplicemente contatti da utilizzare per il raggiungimento dei loro obiettivi.

In Libia è possibile tracciare una linea di demarcazione tra pre e post regime di Qaddafi: prima della rivoluzione del 2011 il traffico illecito di armi era strettamente controllato e la disponibilità sul mercato nero era quasi inesistente anche grazie all'embargo sulle armi imposto dalle Nazioni Unite. Dopo la caduta del regime di Gheddafi e le due guerre civili (2011 e 2014), le scorte di armi hanno preso le più disparate direzioni: alcune sono state acquistate dalla popolazione locale con scopi di autodifesa, altre sono fuoriuscite verso la regione del Sahel o verso il Libano e la Siria (a supporto delle forze jihadiste)<sup>19</sup>. La gran parte di queste armi è finita sul mercato nero; in particolare, è stato osservato come alla caduta del regime corrisponda un boom dell'uso dei social media tra la popolazione libica, in particolare per la compravendita di armi da fuoco<sup>20</sup>. Questa tendenza, logica conseguenza di una più semplice e libera accessibilità al web, rappresenta un'eccezione all'uso del Darknet, poiché i social network costituiscono una "open source" facilmente accessibile e mediante il loro monitoraggio è stato possibile analizzare il fenomeno, i suoi attori e tracciare una linea di preferenza per particolari tipologie di armi e catalogare quelle maggiormente vendute.

La facilità con cui è possibile procurarsi armi rappresenta di per sé una fonte di risorse importantissima per i gruppi armati e terroristici presenti sul territorio libico: il paese, infatti, nonostante la creazione di un Consiglio Presidenziale nel 2016 allo scopo di formare un governo unico, resta fortemente instabile; tale instabilità contribuisce alla proliferazione di gruppi criminali e terroristici di diversa matrice e in lotta tra loro per il dominio sul territorio. I gruppi terroristici e criminali presenti sul territorio agiscono in particolar modo per affermare la loro

---

<sup>18</sup> SOCTA Report, Europol, 2017, p. 55.

<sup>19</sup> AA. VV. "Investigation Cross-Border weapon transfers in the Sahel", Conflict Armament Research Group, November 2016.

<sup>20</sup> N. R. Jenzen-Jones, Ian McCollum, *Web trafficking: Analysing the online trade of small arms and light weapons in Libya*, Small Arms Survey, 2017.



presenza e finanziarsi, non solo mediante il compimento di rapimenti, ma anche approfittando dei conflitti armati per gestire l'ingente flusso di persone che abbandonano il loro Paese e tentano di raggiungere l'Europa. Dal 2014, infatti, vi è stato un incremento dell'utilizzo delle rotte del Nord-Africa e del Mediterraneo; se da un lato i gruppi criminali operanti nel settore si avvalgono di una fitta rete di collaborazione che coinvolge partecipanti tanto di nazionalità europea che non-europea, dall'altro lato l'enorme flusso di rifugiati e richiedenti asilo approdati sulle coste europee ha alimentato la preoccupazione di una minaccia terroristica.

Nonostante non si abbia prova dello sfruttamento sistematico da parte di terroristi di tali flussi per raggiungere l'Europa, i gruppi terroristici restano ancora una forte presenza sul territorio libico e sono concentrati nelle zone con maggiore disposizione di stoccaggi di armi da fuoco, con il rischio che lo Stato Islamico possa utilizzare la Libia come base per pianificare e condurre attentati.<sup>21</sup>

#### **4. Il contributo di *Europol* al contrasto del traffico illecito di armi da fuoco: dal monitoraggio interno al coordinamento di attività di polizia**

Il traffico illecito di armi da fuoco è un settore criminale da non sottovalutare non solo per la provenienza dei beni oggetto di traffico ma poiché permette di comprendere la prassi della criminalità organizzata nello spostamento materiale o virtuale, e per le conseguenze che il loro possesso o uso possono avere sulla sicurezza europea. La disponibilità di armi da fuoco sul Darknet, e il loro potenziale o effettivo utilizzo, dimostrano come il trend sia in preoccupante crescita.

Mentre le forze di polizia conoscono bene le tecniche tradizionali del traffico illecito di armi da fuoco messe in atto dalla criminalità organizzata, quella del Darknet, e in generale dei criptomercati, è una realtà per la quale solo recentemente è andata sviluppandosi una prassi atta a contrastare il fenomeno. Ciò nonostante, i risultati raggiunti dalle forze di polizia degli Stati Membri grazie al supporto e al coordinamento di *Europol* sono finora molto positivi.

---

<sup>21</sup> "Changes in modus operandi of Islamic State (IS) revisited", *Europol*, 2016.

L'Unione Europea ha istituito un ciclo d'azione pluriennale con lo scopo di assicurare che nella lotta contro la criminalità internazionale ed organizzata vi sia un'effettiva cooperazione tra le forze di polizia degli Stati Membri, istituzioni e agenzie dell'Unione, in modo tale da offrire conseguentemente un'azione operativa coerente e robusta mirante a smantellare le forme di criminalità più pericolose che minacciano l'Unione. Tale ciclo, di durata quadriennale, consta delle seguenti "fasi": il SOCTA analizza i dati a disposizione sulle attività criminali e individua le aree prioritarie su cui concentrare le operazioni di contrasto; sulla base di quanto delineato nel SOCTA vengono successivamente sviluppati piani d'azione pluriennali per ogni area prioritaria, la cui attuazione viene monitorata dal Comitato Permanente per la Cooperazione Operativa in materia di Sicurezza Interna (COSI)<sup>22</sup> e, al termine del quadriennio, viene effettuata una valutazione il cui contenuto è trasmesso al Consiglio per poi essere assorbito nel successivo ciclo quadriennale. Tra le aree prioritarie individuate, oltre al traffico illecito di armi da fuoco, vi sono: la facilitazione dell'immigrazione irregolare; il traffico di esseri umani; i beni contraffatti; i dazi e le frodi carosello (o dell'operatore inadempiente) intercontinentali; la cocaina e l'eroina; le droghe sintetiche; il crimine organizzato contro la proprietà; ed il *cybercrime*.

Per quanto riguarda il tema a noi inerente, lo scopo principale perseguito è quello di *"ridurre il rischio che le armi da fuoco rappresentano per i cittadini, inclusa la lotta al traffico illecito di armi da fuoco"*. Europol è il punto nevralgico di quest'attività di cooperazione, poiché rappresenta il punto di snodo e passaggio d'informazioni sulle varie operazioni condotte nei diversi campi d'azione: le comunicazioni, infatti, avvengono mediante l'uso del sistema di sicurezza di Europol (SIENA, "*Secure Information Exchange Network Application*"). Il centro antiterrorismo offre agli Stati Membri supporto operativo nelle investigazioni tramite il *cross-checking* di dati e l'istituzione di speciali *task force* che collaborano strettamente con gli Stati Membri interessati. Tra i settori di interesse vi è il traffico illecito di armi da fuoco, in virtù

---

<sup>22</sup> L'Art. 71 TFUE definisce il ruolo e la composizione del Comitato. Maggiori informazioni e approfondimenti sul ciclo d'azione pluriennale sono reperibili sul sito del Consiglio Europeo e Consiglio dell'Unione Europea.

della stretta connessione tra l'acquisto di armi da fuoco per vie illegali e l'uso che ne viene fatto da estremisti, *foreign fighters* e in generale dalle cellule terroristiche.

Similmente, il centro per il cybercrime ha un ruolo di spicco nell'offrire supporto operativo agli Stati Membri nel corso delle indagini, nonché supporto tecnico e digitale; al suo fianco lavora la cosiddetta J-CAT ("*Joint Cybercrime Action Taskforce*") che si occupa dei maggiori casi internazionali di cybercrime.

Un esempio di risposta alle esigenze di sicurezza delineate dal Consiglio Giustizia e Affari Interni a seguito degli attacchi di Parigi del novembre 2015 è stato quello di assistere le forze di polizia belghe e francesi nella cosiddetta *Task force Fraternité* mediante il supporto di circa 60 funzionari, impiegati per analizzare i dettagli investigativi, compilare un'informazione/intelligence finanziaria, determinare e analizzare le comunicazioni per identificare le necessità dell'intelligence. La Task force ha analizzato un'ingente quantità di dati trasmessi da Francia e Belgio, il che ha permesso di raggiungere importanti traguardi nelle investigazioni e, più nel dettaglio, di: individuare oltre mille transazioni sospette, stilare diversi rapporti in materia di controlli incrociati, social media e finanziamenti, e individuare possibili sospetti mediante anche l'analisi dei registri passeggeri. Inoltre, Europol ospita un ingente numero di ufficiali di collegamento appartenenti alle forze dell'ordine degli Stati Membri e di Paesi Terzi e nostro personale è presente presso Interpol e negli Stati Uniti, al fine di assicurare una stretta rete di collegamento e scambio di informazioni in tempo reale.

I risultati ottenuti dalla cooperazione e il coordinamento tra forze dell'ordine nazionali ed Europol sono molteplici; di seguito sono menzionati alcuni degli obiettivi più rilevanti in tema di traffico illecito di armi da fuoco. Una delle principali azioni coordinate da Europol (*Onymous, 2014*)<sup>23</sup> ha visto la collaborazione della maggior parte degli Stati Membri, Stati Uniti e di Eurojust e ha permesso di chiudere numerosi criptomercati operanti sul network Tor e di arrestare venditori e amministratori ad essi legati. L'Operazione *Archimede*<sup>24</sup>, nel corso della quale le forze dell'ordine slovacche hanno intercettato un carico di armi da fuoco e granate

---

<sup>23</sup> Vedi "*Europol Review 2014 - General report on Europol Activities*", Europol, 2014, p. 17; vedi anche [www.europol.europa.eu](http://www.europol.europa.eu)

<sup>24</sup> [www.europol.europa.eu/annual\\_review/2014/operation-archimedes.html](http://www.europol.europa.eu/annual_review/2014/operation-archimedes.html).

che dalla Bosnia ed Erzegovina era diretto in Svezia. Nel 2016<sup>25</sup> le autorità nazionali italiane in collaborazione con Europol hanno arrestato due membri di un clan mafioso per contrabbando di armi da fuoco provenienti dalla Slovacchia che venivano spedite a Malta via corriere. Sempre nel 2016 Europol ha inoltre collaborato con la polizia slovena nell'identificazione di due sospettati per vendita di armi sul Darknet<sup>26</sup>. Nel 2017 un'azione congiunta con la polizia spagnola ha riguardato un'indagine in materia di traffico illecito di armi da fuoco che ha portato allo smantellamento di un gruppo criminale che vendeva armi disattivate non in regola con la legislazione spagnola ed europea<sup>27</sup>. L'operazione conferma il trend del traffico illecito di armi da fuoco in tema di riattivazione e la conversione di armi in precedenza disattivate. Un altro risultato importante conseguito nel 2017 riguarda l'Operazione *Bosforo*<sup>28</sup>, consistente in una serie di attività con la cooperazione di dieci Stati Membri e il supporto operativo e analitico di Europol per smantellare una rotta di traffico illecito di armi da fuoco che dalla Turchia giungevano in Italia passando per la Bulgaria. Nel 2017 Europol ha anche coordinato un'azione congiunta nei Balcani occidentali con la partecipazione di numerosi Stati Membri e gli Stati Uniti<sup>29</sup>. L'operazione è un esempio di cooperazione operativa tra le forze di polizia attraverso lo scambio di dati e informazioni in tempo reale. Risultato di questa operazione è stato il sequestro di armi da fuoco, munizioni, l'arresto di 58 persone coinvolte nel traffico e il fermo di altre 127 persone ai valichi di frontiera. Infine, sempre nel 2017 Europol ha coordinato le indagini che hanno portato all'arresto di uno dei maggiori venditori di armi da fuoco illegali sul Darknet da parte della polizia spagnola: l'individuo vendeva ad acquirenti in diverse aree specialmente tramite *AlphaBay*<sup>30</sup>, una delle maggiori piattaforme di compravendita

---

<sup>25</sup> Europol, *SOCTA Report*, 2017, p. 54; vedi anche [www.europol.europa.eu/newsroom/news/weapon-smugglers-arrested-in-italy-support-of-europol](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/weapon-smugglers-arrested-in-italy-support-of-europol)

<sup>26</sup> Europol, *IOCTA Report*, 2017, p. 51; [www.europol.europa.eu/newsroom/news/darknet-arms-vendor-arrested-in-slovenia-support-of-europol](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/darknet-arms-vendor-arrested-in-slovenia-support-of-europol)

<sup>27</sup> [www.europol.europa.eu/newsroom/news/10-000-firearms-seized-in-spain-support-of-europol](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/10-000-firearms-seized-in-spain-support-of-europol)

<sup>28</sup> [www.europol.europa.eu/newsroom/news/operation-bosphorus-against-firearms-trafficking-results-in-nearly-250-arrests-in-2016](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/operation-bosphorus-against-firearms-trafficking-results-in-nearly-250-arrests-in-2016)

<sup>29</sup> [www.europol.europa.eu/newsroom/news/58-arrests-and-48-firearms-seized-in-joint-action-against-arms-trafficking-in-western-balkans](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/58-arrests-and-48-firearms-seized-in-joint-action-against-arms-trafficking-in-western-balkans)

<sup>30</sup> [www.europol.europa.eu/newsroom/news/international-strike-against-vendor-and-buyers-of-firearms-darknet](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/international-strike-against-vendor-and-buyers-of-firearms-darknet)

sul Darknet, chiusa recentemente dagli Stati Uniti, e si occupava soprattutto di acquistare armi convertibili sul web e trasformarle.

## **5. Conclusioni**

In tutte le operazioni descritte il ruolo di coordinamento e di supporto svolto da Europol dimostra come una reale cooperazione tra forze di polizia nazionali e strutture sovranazionali possa efficacemente contrastare la criminalità organizzata, anche nelle sue forme più evolute. Nonostante i notevoli risultati raggiunti, il contrasto al traffico illecito delle armi da fuoco resta uno degli obiettivi principali dell'Unione Europea e di Europol. In particolare, riconfermatosi area prioritaria nel ciclo d'azione pluriennale 2018-2021, il traffico di armi da fuoco assume rilievo sul piano, da un lato, dell'accesso a tali strumenti da parte di cellule terroristiche e, dall'altro, della loro reperibilità e diffusione mediante il Darkweb; infatti, è stato più volte sottolineato<sup>31</sup> come armi da fuoco acquisite attraverso canali della criminalità organizzata siano state adoperate nei recenti attacchi terroristici, di matrice tanto islamica quanto nazionalista o anarchica, al punto da renderle lo strumento prediletto per il compimento di tali azioni; pertanto, l'attività operativa degli Stati Membri ha come scopo principale quello di smantellare i gruppi criminali che ne facilitano la diffusione, distribuzione e uso; ne deriva, di conseguenza, una cooperazione simultanea su più fronti e una stretta connessione tra il contrasto alla proliferazione delle armi da fuoco e la lotta alle altre forme di criminalità.

A tal fine, Europol vede confermato il suo ruolo fondamentale nel conferire supporto agli Stati Membri da un punto di vista tecnico-analitico, nel coordinare le operazioni delle forze di polizia nazionali e nel gestire i necessari contributi delle altre agenzie dell'Unione nella stesura dei piani strategici previsti per ogni area prioritaria.

I risultati ottenuti nel precedente ciclo d'azione pluriennale sono stati accolti con favore a livello nazionale e sovranazionale e le osservazioni sui trend manifestatisi nello scorso quadriennio sono fondamentali per lo sviluppo e l'implementazione del ciclo 2018-2021: sono questi gli strumenti, in combinazione con la più rigorosa

---

<sup>31</sup> TE-SAT Report, Europol, 2018.

legislazione europea in materia di armi da fuoco, che prevede la creazione di un sistema per lo scambio di informazioni rilevanti in materia tra gli Stati Membri e facilita la tracciabilità delle armi e sue componenti, predisposti al fine di rendere l'Europa più sicura e a prova di una forma di criminalità che, pur mutando con l'evolversi della tecnologia e delle relazioni socio-politiche, non è per tale motivo incontrastabile.

## **Bibliografia**

AA. VV., *Investigation Cross-Border weapon transfers in the Sahel*, Conflict Armament Research Group, November 2016

Europol, *"Europol Review 2014 – General report on Europol Activities"*, 2014

Europol 2016, *Changes in modus operand of Islamic State (IS) revisited*

Europol, *SOCTA Report*, 2016

Europol, *IOCTA Report*, 2017

Europol, *SOCTA Report*, 2017

Europol, *TE-SAT Report*, 2018

Gobinet Pierre, *Significant Surpluses: Weapons and Ammunition Stockpiles in South-east Europe*, joint publication of the Regional Approach for Stockpile Reduction, the US Department of State's Office of Weapons Removal and Abatement, and the Small Arms Survey, December 2011

Jenzen-Jones N. R., McCollum Ian, *Web trafficking: Analysing the online trade of small arms and light weapons in Libya*, Small Arms Survey, 2017

Makarenko Tamara, *The Crime-Terror Continuum; Tracing the Interplay between Transnational Organised Crime and Terrorism*, in "Global Crime", Vol. 6, n. 1, 2004

Persi Loren, *Convertible Weapons in the Western Balkans*, SEESAC, 2009

[www.europol.europa.eu/newsroom/news/10-000-firearms-seized-in-spain-support-of-europol](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/10-000-firearms-seized-in-spain-support-of-europol)

[www.europol.europa.eu/newsroom/news/58-arrests-and-48-firearms-seized-in-joint-action-against-arms-trafficking-in-western-balkans](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/58-arrests-and-48-firearms-seized-in-joint-action-against-arms-trafficking-in-western-balkans)

[www.europol.europa.eu/newsroom/news/darknet-arms-vendor-arrested-in-slovenia-support-of-europol](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/darknet-arms-vendor-arrested-in-slovenia-support-of-europol)

[www.europol.europa.eu/newsroom/news/international-strike-against-vendor-and-buyers-of-firearms-darknet](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/international-strike-against-vendor-and-buyers-of-firearms-darknet)

[www.europol.europa.eu/newsroom/news/operation-bosphorus-against-firearms-trafficking-results-in-nearly-250-arrests-in-2016](http://www.europol.europa.eu/newsroom/news/operation-bosphorus-against-firearms-trafficking-results-in-nearly-250-arrests-in-2016)